

che ci si muovevano, e l'essere riusciti è dipeso da una disposizione di partiti politici fugace, labile, ora in parte dispersa, ma che ha servito in quel momento a far approvare una delle leggi, che è onore della democrazia italiana. *(Bene! Bravo!)*

Dopo queste dichiarazioni, poichè io debbo parlar breve oggi, ringrazio la Camera della sua grande attenzione e della sua grande benevolenza e pongo fine al mio dire.

Pongo fine al mio dire con una sola ecitazione, con una sola preghiera: coloro, i quali esitano, coloro, i quali dubitano, coloro, i quali si trovano nello stato d'animo dell'onorevole Daneo, che in un istante vede la luce ministeriale e subito dopo vede le tenebre, e nello stesso momento, in cui darebbe la fiducia la ritira, per quel conflitto interno, che ci ha descritto e noi non abbiamo ancora inteso bene, perchè nonostante la sua lunghezza non ebbe il tempo di completarcene la narrazione (*Si ride*), coloro, i quali credono che questo Ministero non abbia la forza di poter condurre a compimento le riforme, di seppurare le difficoltà dell'ora, che non sono lievi, prendano il loro coraggio a due mani... *(Bravo!)* e diano il voto contrario *(Benissimo!)* risolutamente e fieramente. *(Applausi!)* Diano, lo ripeto, il voto contrario. Ma che cosa credono questi fiacchi dubitanti? Credono che noi stiamo qui a tentar con le mezze fiducie e con gli equivoci di prolungare miseramente la nostra vita? A una sola cosa miriamo, a restare al potere con l'autorità di un Governo forte, o ad andarcene subito, senza rimorsi e senza rammarico! *(Applausi vivissimi e prolungati — Congratulazioni)*.

*Voci dall'estrema sinistra.* La mozione?

TURATI. Questa è stata la mozione degli affetti!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come sanno, e come fu rilevato ieri, a termini del regolamento l'emendamento aggiuntivo ha la precedenza sulla mozione.

Sull'emendamento, ossia sulle parole: «La Camera confida nell'opera del Governo» è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Falletti, Joele, Casolini, Cascino, Valenzani, Berenga, Toscano, Turco, Casuto, Mango e Caso.

Come la Camera sa, secondo una recente modificazione del regolamento, si dovrà prima procedere alla estrazione a sorte del nome del deputato dal quale si dovrà cominciare la chiama.

Prima però di procedervi, do facoltà di parlare all'onorevole Bertolini, per fare una dichiarazione di voto.

BERTOLINI. Pochissime parole. Questa votazione politica non si presenta spontanea, perchè non è intimamente connessa con la decisione di alcuna concreta questione che profondamente appassioni o divida la Camera: il quasi generale consenso ottenuto dagli ottimi discorsi dell'onorevole Nitti prima, e del presidente del Consiglio poi, lo dimostra. Essa è inoltre richiesta quando non hanno avuto soluzione i maggiori problemi che dal Ministero l'attendono. Ond'io comprendo la esitanza di alcuni amici, che facevano parte della maggioranza raccoltasi intorno all'onorevole Giolitti, a votare favorevolmente, esitanza acuita in loro dal timore che siano deficienti nell'attuale indirizzo di Governo fermezza e coerenza di criteri.

Ma io non voterò oggi, sebbene con vivo rammarico, con quegli amici. All'uomo politico incombe sostanzialmente il dovere di giudicare se nel presente momento politico una crisi ministeriale sia vantaggiosa nel pubblico interesse, *(Approvazioni)* se sia conveniente alla vigilia della discussione di provvedimenti che il presente Ministero ha elaborati e che non comportano ormai ulteriore dilazione. *(Bene! — Commenti)*.

Per tanto io voterò senz'altro la risoluzione stata accettata dal Ministero, perchè concorda con quel giudizio di suprema opportunità di cose, nel quale mi conforta il consenso di moltissimi amici. *(Approvazioni — Commenti)*.

PRESIDENTE. Per lo stesso oggetto ha facoltà di parlare l'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Mi consenta la Camera pochissime parole per dar ragione del mio voto. La mozione di cui si discute, dopo la presentazione dell'emendamento Morelli-Gualtierotti, si compone di due parti. Io dichiaro che voterò la prima parte della mozione compreso l'emendamento Morelli-Gualtierotti che suona « confida nell'opera del Governo », e non voterò la seconda parte.

È singolare che alcuni oratori si siano sforzati di togliere alla discussione sul caro vivere il carattere politico, forse perchè attraeva maggiormente la questione di politica specificatamente parlamentare quale qui si è svolta. Ma oggi l'onorevole Turati opportunamente ha messo le cose nei loro veri termini. Egli ha detto (e io sono della sua opinione) che questa è questione es-